

*(I lavori proseguono alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1219 presentata da Magliano, inerente a "Edilizia scolastica in Regione Piemonte: quali azioni per rendere più sicure le scuole frequentate dai nostri studenti?"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1219.  
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

**MAGLIANO Silvio**

Grazie, Presidente.

Premesso che l'infrastruttura scolastica nazionale è ormai inadeguata da lungo tempo e che da più punti di vista (didattica, sicurezza, sostenibilità, inclusione) la pensiamo inadeguata; premesso che il quadro di molte scuole italiane è sconcertante (edifici vecchi, soffitti malconci, parti di intonaco che cedono) e che il patrimonio di edilizia scolastica regionale è caratterizzato da particolare vetustà, caratteristica che rende prioritari i temi della sicurezza, della sostenibilità ambientale e del patrimonio di edilizia scolastica, sui quali convergono gli interventi e le azioni della programmazione regionale attraverso specifici bandi e misure di finanziamento.

Rilevato che il quadro che emerge è un patrimonio edilizio scolastico vecchio e malconco: il 42% delle scuole è stato costruito prima del 1976 (DM 18 dicembre 1975, che stabilisce le norme tecniche in materia di edilizia scolastica a livello nazionale); di circa un ulteriore quarto non si conosce, invece, la data di costruzione e oltre la metà è privo delle certificazioni di agibilità statica e di prevenzione incendi.

Inoltre, gli istituti secondari di II grado mostrano più degli altri le crepe dovute all'età, ai ritardi e a una lunga interruzione nell'assegnazione dei fondi alle Province (enti depauperati di risorse anche tecniche e professionali), all'irrisolto problema delle classi sovraffollate (circa l'8% del totale, ossia 9.974 classi delle superiori, nel 2020-2021, con più di 26 studenti).

Rilevato che le regioni che presentano una percentuale più alta di scuole che possiedono la certificazione di prevenzione incendi sono la Valle d'Aosta, l'Emilia Romagna, l'Umbria e il Molise. Quanto al documento di valutazione rischi (DVR) ne è in possesso il 77% delle scuole: tra le regioni più virtuose le Marche, seguita da Veneto, Umbria, Toscana, Sicilia e Lombardia con percentuali oltre l'80%; il Piano di emergenza è stato redatto dal 79% delle scuole: tra le regioni più virtuose, al primo posto le Marche, seguita da Veneto, Toscana, Umbria, Lombardia e Basilicata e il Piemonte, oggettivamente, non è presente.

Osservato che sono 45 i casi di crollo registrati negli istituti di vario ordine e grado, fra settembre 2021 e agosto 2022: circa un episodio ogni quattro giorni di scuola. Dei 45 crolli, 16 sono avvenuti nelle regioni del Sud e delle isole (Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna), 19 nel Nord (Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto Emilia Romagna) e 10 nelle regioni del Centro.

Da recenti fonti giornalistiche è emerso che, la scorsa settimana, in una scuola primaria di San Mauro Torinese, è crollata una parte del controsoffitto; fortunatamente, l'aula era

vuota.

Appurato che, in data 7 marzo 2022, il Ministro dell'Istruzione ha firmato il DM n. 51, "*Allineamento scadenze*", il quale individua nel 31 dicembre 2022 il termine unico di scadenza per l'aggiudicazione dei lavori per interventi di messa in sicurezza di edifici scolastici finanziati con risorse nazionali e, successivamente, confluite nel PNRR, i cui termini non sono ancora scaduti; constatato che la gestione della manutenzione delle scuole primarie è in capo ai Comuni, poiché la legge del 1996 ha stabilito che, con riferimento alla realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici da destinare a sede di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, provvedono i Comuni e per quelli da destinare a sede di scuole d'istruzione secondaria di II grado provvedono le Province e che lo Stato e le Regioni, pur non avendo la competenza primaria, possono concorrere con l'assegnazione di contributi. Infine, è stata istituita l'Anagrafe regionale dell'Edilizia scolastica, servizio mirato a monitorare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio delle scuole piemontesi.

Considerato che l'edilizia scolastica riveste una notevole importanza per la sicurezza dei bambini e dei ragazzi che frequentano quotidianamente le scuole italiane e crea preoccupazioni non indifferenti, in particolar modo, alle famiglie (pensiamo al caso di San Mauro), la Regione ha il compito di garantire edifici scolastici sicuri, sostenibili, accoglienti e adeguati alle più recenti concezioni della didattica, obiettivo da raggiungere attraverso la programmazione, la pianificazione e la gestione di interventi, finanziati con fondi comunitari, statali e regionali, per la messa a norma e sicurezza, ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici sul territorio regionale.

La scuola in Piemonte coinvolge oltre mezzo milione di studenti e, di conseguenza, oltre 500 mila famiglie a cui la Regione deve garantire una serena gestione della quotidianità scolastica. Interrogo l'Assessore, che ringrazio per essere qui oggi, per sapere con quali modalità, tempistiche e risorse, Regione Piemonte intenda salvaguardare l'incolumità di studenti e garantire maggiore sicurezza nelle scuole piemontesi.

Grazie, Presidente.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione. La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Vittoria Poggio.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

## **POGGIO Vittoria, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Nel rispondere al Consigliere Magliano, che è l'estensore dell'interrogazione a risposta immediata, ovviamente rispondo per conto dell'Assessore Chiorino.

Negli ultimi cinque anni, a partire dal 2017, la Regione ha preso parte attiva all'assegnazione di 636 interventi per euro 374.003.499,26 con risorse del Ministero dell'Istruzione (fondo comma 140, mutui BEI 2016,2017,2018, piano 2019, piano 2020, piano palestre, scuole sismiche, poli per l'infanzia, 1° piano antincendio).

Nell'ambito del PNRR, il Ministero dell'Istruzione ha bandito 4 linee di intervento: costruzione di nuove scuole, 800 milioni dei quali euro 43.132.850,93 destinati al Piemonte; Asili nido e scuole dell'infanzia, 4,6 miliardi dei quali euro 128.547.522, 39 + 33.051.256,10 al Piemonte; Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola, 300 milioni dei quali euro 12.152.297,1 al Piemonte; Mense 400 milioni, dei quali euro 16.670.978,75 al Piemonte.

Una quinta linea di finanziamento dedicata alla "messa in sicurezza di qualificazione delle scuole" l'intervento a livello nazionale è di 3.9 miliardi, dei quali euro 48.668.892,43 destinati al Piemonte e verranno utilizzati per finanziare 16 interventi.

Nello stesso periodo, gli interventi di edilizia scolastica finanziati con risorse regionali sono stati n. 24 per euro 7.270.695,22 (bandi: spazi finanziari alle province - contributi straordinari).

A seguito dell'attività di programmazione regionale, operata con le Intese istituzionali di programma, da erogare attraverso la sottoscrizione di appositi accordi di programma, sbloccati da questa Giunta regionale poiché fermi da anni, sono stati stanziati euro 27.473.000,00 (circa 10 milioni per accordi ancora da sottoscrivere, 10 milioni per accordi attivi per lavori in fase di realizzazione, il resto già spesi per opere concluse).

Nel bilancio 2022-2024 è confermato un milione previsto per gli interventi straordinari e/o urgenti, che verranno assegnati a fronte di specifiche richieste all'interno di un capitolo che è stato appositamente costituito per permettere di intervenire in situazioni di emergenza: l'obiettivo è di non lasciare mai più sindaci soli a fronte di interventi di messa in sicurezza delle scuole e mai più scuole chiuse perché non vi sono i fondi immediatamente disponibili.

È inoltre in fase di attuazione la costituzione di un repertorio regionale di fabbisogni di edilizia scolastica che consentirà agli enti locali di inserire nuove proposte di intervento corredate almeno dal documento di fattibilità delle alternative progettuali, indipendentemente dalla presenza di specifici Bandi per la concessione di un contributo. Il "repertorio" ha l'obiettivo di rappresentare il reale fabbisogno di edilizia scolastica presente nel territorio regionale e individuare anche molteplici tipologie di intervento relative all'edificio scolastico o alle singole unità strutturali che compongono l'edificio.

Le ultime programmazioni triennali (2015-2017 e 2018-2020) sono state integralmente finanziate dallo Stato, che ha progressivamente ridotto lo spazio lasciato alle regioni per la definizione dei criteri di assegnazione delle risorse, in particolare le linee del PNRR hanno lasciato inascoltate numerose necessità. Si è, al momento, in attesa delle indicazioni per la predisposizione del prossimo triennale.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.05 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.05)*